

**Pino Cerciello**

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Quaranta computer nuovi di zecca ancora imballati, un video riproduttore e tantissimo materiale didattico, rubato, la notte scorsa, nella direzione del secondo circolo della scuola elementare di San Giuseppe Vesuviano. L'intero materiale, dal valore di oltre centomila euro, era destinato al nuovo plesso dell'ex «Asilo Croce Rossa» che dovrà aprire i battenti il prossimo mese di settembre. Una struttura, quest'ultima, d'inizio novecento, che ha segnato tappe storiche nella cittadina vesuviana prima di cadere nell'abbandono, per poi essere recentemente recuperata. Un restyling e un recupero che dovevano essere festeggiati con l'ingresso degli alunni del secondo circolo didattico ma che manda nello sconforto generale alunni, genitori e la dirigente scolastica del secondo circolo, Antonia Giugliano. «Sono senza parole, scusate ma non sono in grado di commentare quest'ennesimo scempio alla scuola e alla cultura. Da questa mattina sono praticamente sconvolta». La preside non vuole aggiungere altro dopo una mattinata infernale. Il furto è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì senza che nessuno si accorgesse di nulla nonostante le tantissime abitazioni adiacenti alla struttura. I ladri, presumibilmente informati della preziosa refurtiva, sono entrati da un muro di cinta laterale recentemente crollato insieme ad un albero nell'ultimo pesante nubifragio del 16 giugno scorso.



**Sconforto**  
 La dirigente «Sono senza parole Oramai è scempio alla cultura»

no, sono arrivati nella stanza dell'archivio blindato della scuola. Hanno divelto una grata e sono così riusciti a entrare all'interno, portando via i preziosissimi e nuovi computer. Tutti notebook ancora imballati recentemente acquistati dalla scuola con un ultimo P.O.N. completamente dedicato al rientro nella storica struttura; «Asilo Croce Rossa». Una costruzione, quest'ultima, d'inizio nove-



**L'emergenza** Furto nel nuovo plesso dell'ex «Asilo Croce Rossa»

## IncurSIONe nella scuola rubati computer e proiettore Istituto appena restaurato, i ladri entrati dal muro crollato



cento, da poco ristrutturata dal comune. L'asilo Croce Rossa fu edificato nel 1910 dalla Croce Rossa Italiana nel corso della ricostruzione della cittadina dopo l'eruzione del Vesuvio del 1906 che causò diverse centinaia di morti come Ente Morale sotto l'alto patronato della Duchessa D'Aosta che lo inaugurò personalmente il 3 settembre 1910.

Un furto, quello dei computer e di tante attrezzature didattiche, che ha creato molto scompiglio tra la gente e tra gli anziani che attendevano con ansia la riapertura della storica struttura. In Via San Leonardo, nella sede del secondo circolo, dove è avvenuto il colpo è intervenuta la squadra anticrimine del commissariato di polizia di San Giuseppe Vesuviano, con a ca-

po il dirigente, Francesco Mainardi che ha ordinato alla polizia scientifica di eseguire tutti i rilievi del caso. Un furto, probabilmente «mirato», raccontano molti cittadini del posto, su cui la polizia ha aperto un'indagine a trecento sessanta gradi. Nessuna ipotesi è trascinata. I lavori di ristrutturazione hanno subito ritardi e rallentamenti di ogni genere portati poi a termine grazie alla sagacia della commissione straordinaria che ha governato San Giuseppe Vesuviano dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Basita l'assessore alla cultura e alla scuola, Dolores Leone. «Un duro colpo a quanto di buono si sta tentando di fare per l'istruzione in città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Acerra**



L'Arpac: terreni non radioattivi in zona Frassitelli

**Pino Neri**

ACERRA. Terra dei Fuochi, una buona notizia: il rilevatore di raggi gamma dell'Arpac non ha trovato tracce di radioattività nei cinquemila metri quadrati di campagna ubicati in località Frassitelli, ad Acerra. L'assenza di radiazioni nucleari nel campo sospetto ha consentito l'arrivo di tre squadre composte da tecnici e operai dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, che hanno dato il via al prelievo di campioni di terreno «top soil», vale a dire «superficiali», dello spazio ritenuto pesantemente contaminato da precedenti rilievi aerei. Gli ambientalisti che hanno osservato le operazioni di sondaggio del campo sono convinti che un gruppo di trafficanti della zona abbia sversato in questo spazio una valanga di rifiuti tossici spacciati come finto fertilizzante. Il terreno è dislocato accanto all'argine di un canale alimentato da una sorgente, il «Sagliano». Qui madre natura sembra voglia riprendere il sopravvento: alberi e piante dappertutto, un'esplosione di verde che fa ben sperare. Ma i campioni prelevati ieri dall'Arpac saranno analizzati in questi giorni. Il risultato delle analisi saranno resi noti entro la prossima settimana. Intanto proprio per la prossima settimana l'Arpac darà il via, sempre nello stesso terreno di località Frassitelli, alle analisi geomagnetometriche, che offriranno la possibilità di verificare l'eventuale presenza di metalli nel sottosuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nola

**L'arresto** Una banda di rumeni ha aggredito un commerciante di 67 anni nella sua abitazione

## A calci e pugni per rapinarlo. Milza spappolata

La vittima ha riportato anche lesione al fegato e fratture Uno preso, si cercano gli altri

**Carmen Fusco**

NOLA. Per poco non lo hanno ammazzato. Per portargli via l'oro che custodiva in casa hanno riempito di calci e di pugni un commerciante di Nola. Uno dei tre componenti della spietata banda di rumeni è stato però incastrato dai carabinieri che si sono messi subito sulle tracce dei criminali. Si cercano adesso i restanti elementi che hanno fatto parte del commando e la svolta potrebbe arrivare nelle prossime ore. Intanto a finire in manette è stato un giovane di 25 anni, residente a Saviano e bloccato mentre tentava di scappare via dall'Italia. L'uomo è a Poggioreale e dovrà rispondere di rapina pluriaggravata e di tentato omicidio. Accuse pesanti, giusti-



ficte dalle violente modalità con le quali è stato messo a segno il colpo e soprattutto dalle condizioni in cui è stata ridotta la vittima che, secondo i medici dell'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola, ha rischiato addirittura di morire. Il commerciante di 67 anni, aggredito e rapinato nella sua casa, non solo ha 3 costole fratturate, una lesione al fegato, ematomi e ferite su tutto il corpo ma ha dovuto subire anche l'asportazione della milza, spappolata dai calci ricevuti. È



successo in una delle case arroccate sulla collina di Castel Cicala, suggestivo borgo della città. Alle quattro di mattina quando l'uomo ha aperto la porta della cucina per raggiungere il bagno. Davanti a lui i rapinatori che, colti sul fatto, hanno cominciato ad aggredirlo. Lo hanno picchiato e minacciato, poi sono scappati portando via oggetti d'oro, un pc ed un orologio. Nonostante lo choc e le condizioni di salute, l'imprenditore ha trovato la forza di rialzarsi e di raggiungere il comando della compagnia dei carabinieri di Nola. Immediati soccorsi e le indagini: gli uomini del nucleo operativo, diretti dal tenente Vincenzo Izzo, si sono recati subito sul posto alla ricerca di tracce ed indizi. Decise le sequenze registrate dagli impianti di videosorveglianza presenti in zona. I fotogrammi hanno ripreso un'Alfa Romeo di colore rosso ed i militari hanno cominciato subito a cercarla. Se il numero di targa fosse stato visibile sarebbe stato

tutto più facile ma il lavoro dei carabinieri ha dato comunque buoni frutti.

L'auto è stata, infatti, ritrovata a Saviano nei pressi dell'abitazione dove il giovane fermato conviveva con i genitori. Sono stati loro, dopo le pressioni degli investigatori, a rivelare che l'uomo era partito poco tempo prima a bordo di un bus di nazionalità ucraina. Il mezzo è stato rintracciato lungo l'autostrada Napoli-Roma e bloccato nell'area di servizio «La macchia est». Dopo un lungo e pressante interrogatorio il rapinatore ha confessato indicando anche il luogo dove era riuscito a vendere parte della refurtiva: si tratta di un negozio di compro oro di Sant'Anastasia al quale il rumeno ha venduto i gioielli a proprio nome attraverso una transazione risultata del tutto regolare. Il resto degli oggetti sottratti all'uomo sarà sicuramente nelle mani degli altri rapinatori dei quali al momento non c'è traccia. I carabinieri però continuano a cercarli per assicurarli alla giustizia e per tranquillizzare gli abitanti della zona. Continuano nel frattempo le attività di prevenzione e di controllo del territorio per frenare il fenomeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA